

Speedline, l'impianto si salva con l'alta gamma

La sfida all'azienda

Il risultato dell'analisi della fondazione **Ergo**

SANTA MARIA DI SALA Sindacati e operai lo ripetono da dicembre, dai primi minuti della crisi: lo stabilimento di Tabina è sano e in crescita, i problemi sono tutti figli delle politiche decise dai proprietari svizzeri, a cominciare dalla scelta di delocalizzare la produzione verso la Polonia. Ora la stessa lettura arriva anche dalla fondazione **Ergo**, incaricata dal tavolo di confronto aperto al Mise di restituire un'analisi approfondita della situazione di Speedline e di elaborare una possibile strategia di rilancio che non porti alla chiusura di una realtà che dà lavoro a oltre seicento famiglie.

Ieri, ad ascoltare il rapporto preparato da **Ergo**, anche l'amministratore delegato di Speedline Oliver Brauner e il



I dipendenti
Una protesta

Cfo di Ronal, Thomas Muller, in collegamento da remoto. La fondazione ha fotografato l'andamento degli ultimi anni e ha elaborato tre scenari, per meglio chiarire la sua analisi. La prima ipotesi guarda a come sarebbe andata la Speedline nei prossimi anni se non ci fosse stata la scelta di delocalizzare: con pochi investimenti e mantenendo i volumi presenti lo stabilimento avrebbe potuto proseguire in positivo

per il prossimo futuro, stando agli analisti. Il secondo scenario guarda invece all'impatto della scelta di avviare il global sourcing — e quindi «sparpagliare» la produzione — e vede i volumi che vanno a ridursi drasticamente, non sono previsti investimenti di rilancio e non c'è garanzia di continuità per l'impresa. Il terzo quadro presentato è il «progetto di sostenibilità», ovvero cosa fare ora che la crisi è già

scoppiata: si punta all'efficientamento dei processi produttivi, con investimenti chiesti a Ronal per ridurre il costo del lavoro; il progetto è definito «Flex Factory» e punta al settore di alta gamma, concentrandosi su piccole serie e alta qualità, con i marchi più prestigiosi tra i clienti di Tabina, ma anche con l'obiettivo di acquisire ulteriori volumi.

Fim e Fiom hanno aggiunto la proposta di assorbire in Speedline anche il forgiato attualmente prodotto da App Tech, sempre nel gruppo Ronal, perché sempre nella fascia di alta gamma. Brauner e Muller hanno espresso qualche perplessità, ma hanno rimandato ogni considerazione al prossimo incontro.

Gi. Co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La relazione
Senza la delocalizzazione futuro positivo

